

18.04.97

CIO' CHE MI SPINGE A PARTECIPARE ALLO
STAGE CON JIMMIE DURHAM SONO
ESSENZIALMENTE:

- L'ESPERIENZA DI GRUPPO GUIDATO DA UN
ARTISTA AFFERMATO, IN QUANTO NOVITA' E
STIMOLO
- IL TIPO DI LAVORO CHE L'ARTISTA FA
CON MATERIALI DI SCARTO E COME LI
ASSEMBLA
- L'APERTURA DELLO STAGE A TUTTI I
GIOVANI E IL FATTO CHE QUESTO TIPO
DI INCONTRI SIA GRATUITO.

Silvia Maria Bome.

From: "David R. Budney" <D.Budney@ualberta.ca>
Organization: Mechanical Engineering, U of A
To: viafarini@planet.it
Date: Fri, 18 Apr 1997 11:11:10 -0700
MIME-Version: 1.0
Subject: attn:Patrizia
Priority: normal

Ciao Patrizia, sono Jen Budney qui a Edmonton, Alberta, dove faceva dieci sotto zero un paio di giorni fa.

Ho sentito che Jimmie voleva qualche informazione... magari poi mandarlo questo:

First of all, I'm curious. I've read a lot of Jimmie Durham and have seen a lot of work, and I'd like to know how he teaches when he's so tricky about making any points. (I imagine it might be a bit Zen, students asking whether the sparrows in their hands are dead or alive just to test him). As far as I can tell the workshop might also be about writing and other things, not strictly object-making, which is good, as I have not made an object in quite a few years. (I was once on exchange at Cooper Union where Hans Haacke told me I read too much, so I quit studio then and continued to read). Although I am willing to try my hand at making stuff too. Truth be told, I don't know exactly what I want, except perhaps to learn a bit about how to ask the obvious questions that no-one ever does.

I think that most other folks there will be "young artists", which I am certainly not. I certainly remember how to saw and hammer etc, but for last few years I've just been writing and reading.

Jen Budney

Milano, 9 aprile 1997

Alla Direzione di Spazio Viafarini,

Noi sottoscritti :

Carrubba Valerio, Pivi Paola, Prinzivalli Irene, Silvan Lorenzo e Veneziano Michela,

chiediamo di poter prendere parte al Workshop da Voi organizzato per il periodo dal 3 al 10 giugno con l'artista Jimmie Durham.

Dichiariamo di aver già presentato le nostre singole documentazioni aggiornate a febbraio 1997, e di avere una conoscenza medio-alta della lingua inglese.

Desideriamo partecipare al workshop innanzitutto per conoscere l'artista e il suo lavoro, poi per impostare discussioni sull'arte contemporanea e le sue problematiche attuali, insieme agli altri intervenuti al progetto.

Grazie.

LUIGI DELLATORRE
VIA TOMMASO GROSSI, 17
(27029) VIGEVANO (PV)
TEL/FAX (0381) 79170

SPETT.
COMMISSIONE SELEZIONATRICE
DEL WORKSHOP: "INVITATION TO
A POINTLESS INVESTIGATION"
c/o VIAFARINI
VIA CARLO FARINI, 35
20159 MILANO

Spett. Commissione selezionatrice,

sottopongo alla Vostra cortese
attenzione la mia domanda di partecipazione.

Al di là dei requisiti artistici, che valuterete, la mia principale preoccupazione è determinata dalla mia età. Ho 43 anni.

A questa età, generalmente, si è esclusi dalle opportunità. Non si è più "giovani" e magari promettenti artisti, mentre d'altro canto, se non si è raggiunto un certo livello, non si hanno sbocchi.

Nel mio caso, ho iniziato l'impegno artistico professionale nel '91, anche se è dal '77 che opero in campo artistico.

La mia scelta è stata radicale. Mi sono dimesso dall'impiego di tecnico di raffineria petrolifera, ed ora sono sei anni che tento una mia dimensione artistica. Per chiarezza, desidero informarVi che non sono un baby pensionato e che non ho fatto una opzione di tipo opportunistico o consolatorio, ma di senso. Nel precisare ciò, non intendo stimolare i Vostri sentimenti, ma spiegare meglio la mia collocazione.

Oltre alla stimolante opportunità che reca in sé questo Workshop, la reale motivazione che mi ha fatto superare lo "scoraggiamento" anagrafico, è stata la visione del "Self portrait" 1987 di Jimmie Durham, inserito nel catalogo. A tal fine, determinante è stata la comunicazione scritta realizzata sull'opera, che mi permetto di citare: "Hello! I'm Jimmie Durham, I want to explain a few Basic Things About Myself. In 1986 I was 46 years old. As an artist I am confused about my things, but basically my health is good and I am willing and able to do a wide variety of Jobs...". Mi sono riconosciuto senza equivoci!

Le mie motivazioni ed aspettative sono quindi insite in tale citazione in quanto ritengo straordinariamente avvincente poter investigare per otto giorni con un artista che parla di sé e della sua arte in questo modo affascinante!

In merito agli altri requisiti richiesti, ritengo che la mia conoscenza dell'inglese sia adeguata, e per documentazione della mia attività allego i cataloghi "Finale di partita" e "No news is good news".

AugurandoVi buon lavoro Vi ringrazio e saluto cordialmente.

Vigevano, 15-04-1997.

In fede
Luigi Dellatorre



Demande de participation

Je sollicite NADIA DE CARADO de peu connue
de l'ouvrage de care of, d'inviter de plus participer
de l'initiative de Workshop guidée de Simone
Duchon -

Très très intéressante l'occasion de plus travailler
directement avec un artiste actif dans le cercle de l'art
de multiples, de celle brève présentation de lui
même, mi plus de l'œuvre, maintenant comme un
point de vue distinct de ce cercle qui
devient un vertice de tout muséum et compagne qui lo
vede, de la suite, de ceux de ce "Art should be
against belief" ... venir nel temp' trouver aussi celle
fiducia, certitude, connaissance de mi faire grâce au savoir,
au l'acte de se faire et prendre grâce de qui plus
le crée réellement, esprit -

Mi plairait bien connaître de vicino il suo lavoro
che non avro fu' da moi visto (sinceramente), e che
trovo utile molto interessante in particolare nelle
fusioni de elementi naturali de non hanno solo o
troppo visibile quel carattere "indigeno" de cui sono cosche
quente forme ne costruite de de onembloggio, perché qui
autono in egual modo un'altra cultura che non
stano, è molto visibile, ma ne fa parte, com'è
credo ora la cultura americana degli indiani;

allora ecco lo smacco voluto di color pasticci,
mostre colorate, cartelli stridenti e oggetti costruiti
del consumismo —

Concludo col ribadire che mi farebbe molto
piacere partecipare a questo iniziativa di Viofornu —

12/4/1997

Nedie Di Lorenzo

10.04.1997

- Why do I want to participate in the workshop with Jimmie Durham:
- I'm from Israel and now I live and study in Milan. I have chosen Milan because I wanted to be away from the situation in Israel in order to be able to understand it better, to see the things from another perspective, as well as to try and understand myself better. Especially to be able to examine my place, my opinions and my doubts. I have chosen Milan also because of the fashion and design, which use soft materials, fabrics, ect, and alot of colors, just like I use in my art. but this question is yet to be examined.

Jimmie Durham said: "You are looking at a European or white American or white south African or ^{someone} who had a similar history as a political activist and artist, I think that assumption would always be the opposite, that this Artist had a political situation confront him or her and had to react" (Catalogue, Jimmie Durham, Interview Dirk snawaert, p. 8). Personally it was always very difficult for me to confront or to see in my Art a political reaction. Until recently Prof. Andrea del'Guercio (History of Art) saw my recent work and said that I took two types of materials that hate each other, and tried to make peace, (soft materials: wool, fur ect, and hard materials: metal, iron ect), He thinks that succeed more when I make war between them.

TARIN GARTNER

THERE IS A COPIE OF MY PORTFOLIO
IN THE ARCHIVES.

his points of view about Art are very interesting and together in the workshop to have the chance to discuss and examine those important questions also with other young Artists. And maybe in the end I will have new ideas about my Art and about Art in general, things that I will learn from the presence of an artist like Jimmie Durham, and from the presence of other young Artists, and hopefully it will be another step for me to understand myself better.

Thank you, and hope to have the pleasure to meet Jimmie Durham.

Tarin Gartner.

Mauricio Lupini
via Lazzaretto 14 Milano 20124
tel/fax 02-29531860

Milano, 10 04 1997

Gentili signori,

Sono un artista nato in Venezuela e residente a Milano dal 1993 e sono interessato a partecipare al workshop "Invitation to a pointless investigation" che si terrà negli spazi di Viafarini, dal 3 al 10 giugno tenuto dall'artista Jimmie Durhan.

Ho potuto farmi un'idea del lavoro del sig. Durham attraverso il materiale disponibile a Viafarini e sono rimasto molto interessato dal suo lavoro, alcune problematiche che il sig. Durham mette in luce sono al centro dei miei interessi; vorrei avere l'occasione di incontrarlo personalmente e di poter collaborare in un suo progetto. Penso che il workshop possa essere l'occasione per confrontarmi con le idee del sig. Durham.

Vi allego una introduzione del mio lavoro e delle slides per poterlo visionare.

Vi informo che sarò fuori Milano il mese di aprile fino a metà maggio.

Qualsiasi comunicazione potete spedirla all'indirizzo o fax indicato.

cordiali saluti,

Mauricio Lupini

Introduzione ai lavori Black boxes e Breve enciclopedia illustrata.
Mauricio Lupini 1996-97

Black boxes

Il lavoro è costituito da cubi di legno di 40 cm di lato. In una delle pareti di ogni cubo viene praticato un foro, guardando attraverso di esso si vede una immagine fotografica realizzate presso un museo di etnologia, e sono tratte da una sezione, della raccolta, dedicata agli indios Yanomami (che vivono nella foresta amazzonica, tra il Venezuela e il Brasile). Le black boxes si rifanno alle prime macchine fotografiche (a foro stenopeico).

Si opera come un etnologo che studia il museo di etnologia attraverso l'operazione di rifotografare le fotografie-testimonianze all'interno del museo. È importante notare come la fotografia e l'antropologia siano nate nello stesso periodo e come la fotografia sia servita all'antropologia per costituirsi come attività razionale o scientifica. La fotografia permetteva un registro o testimonianza verificabile di quella realtà che l'antropologia studiava nelle sue osservazioni.

Le fotografie rimandano al problema della rappresentazione, nelle foto oltre osservare la rappresentazione museografica della collezione di un'altra civiltà, troviamo in evidenza il punto di vista di chi studia, cataloga e colleziona "l'altro".

Breve Enciclopedia Illustrata

Il lavoro Breve Enciclopedia Illustrata è costituito da una raccolta ragionata di fotografie realizzate nei luoghi della rappresentazione della scienza, i musei di scienza naturali.

Più che una raccolta di immagini ed un lavoro sull'immagine si pone come una operazione dove la fotografie sono la testimonianza di una azione. L'azione è

quella di osservare. Osservare chi osserva. Mettere a fuoco gli sguardi delle scienze naturali, sulla raccolta, tassonomia e rappresentazione del mondo, e studiare il luogo dove la scienza mette in scena le sue teorie, il Museo.

Nel lavoro le immagini hanno il nome generico di "figura" che indica la loro proprietà di rappresentare. Infatti esse mostrano qualcosa di più di una determinata scena, mettono in luce la rappresentazione. Quello che vediamo è una rappresentazione (fotografica) di un'altra rappresentazione (apparato scenografico museale) della realtà a cui fa riferimento.

La raccolta di illustrazioni è ordinata sotto la forma di una ipotetica enciclopedia. Ipotetica perchè il suo scopo è ideale o fantastico, non c'è presupposto di operare secondo una metodologia scientifica, ma poetica. Le immagini raccolte, invece, non sono anche esse fantastiche o immaginarie hanno un presupposto piuttosto reale, sono state realizzate in musei di scienza esistenti. Operazione che propone degli sconfinamenti nel mondo della ricerca artistica e scientifica.

IL SOTTOSCRITTO GABRIELE PICCO CHIEDE DI
PARTECIPARE AL WORKSHOP DI JIMMIE DURHAM PRESSO
SPAZIO VIAFARINI, MILANO, DAL 3 AL 10 GIUGNO 1997.

- PER LA DOCUMENTAZIONE SUL MIO LAVORO È POSSIBILE CONSULTARE IL MATERIALE IN ARCHIVIO E IL MIO ULTIMO PROGETTO PER VIAFARINI "MICROCOSMO", QUI ALLEGATO (CON CURRICULUM)
- MOTIVAZIONI E ASPETTATIVE DAL LABORATORIO DI JIMMIE DURHAM:

LA CURIOSITA' È UNO DEI MIEI DIFETTI PREFERITI PERCHÈ È LA SPINTA CHE MI AIUTA A NON FOSSILIZZARMI.

CREDO SIA PROPRIO LA MIA CURIOSITA' IL MOTIVO PRINCIPALE PER IL QUALE MI PIACEREBBE POTER PARTECIPARE AL LABORATORIO DI JIMMIE DURHAM.

COSA SUCCEDERÀ IN VIAFARINI 35 TRA IL 3 E IL 10 GIUGNO 1997?, COSA FARANNO 20 GIOVANI ARTISTI INSIEME A JIMMIE DURHAM?

PARLERANNO, SCRIVERANNO, CREERANNO... NELLO SFORZO DELLA MIA IMMAGINAZIONE MI STO EMOZIONANDO AL PENSIERO DI POTER LAVORARE CON UN ARTISTA DI FAMA INTERNAZIONALE INSIEME A TANTI ALTRI GIOVANI COME ME.

CREDO SIA UN'OTTIMA OPPORTUNITÀ PER UNO SCAMBIO DI IDEE E OPINIONI SU TUTTO CIÒ CHE VIVIAMO E DUNQUE ANCHE SULL'ARTE.

MI ATTRAIE L'IDEA DI INDAGARE LA SITUAZIONE ANOMALA DELL'ARTE, PERCHÈ PENSO CHE PROPRIO QUESTA SUA "ANORMALITÀ" RIESCA AD APRIRCI GLI OCCHI SU CIÒ CHE POTREMMO DEFINIRE REALTÀ, LIBERANDOCI DAI PREGIUDIZI DELLA LOGICA E DELLA PURA RAZIONALITÀ.

MI ASPETTO UN LAVORO DIALETTICO IN CUI LA PAROLA, IL PENSIERO E L'AZIONE RIESCANO A FONDERSI ARMONICAMENTE TRA TUTTI I PARTECIPANTI PER CERCARE DI AVVICINARE IL PIÙ POSSIBILE QUELLA CHE È OGGI LA DIMENSIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA.

È UN'OCCASIONE, PER ME CHE STUDIO LETTERE MODERNE, DI INCONTRARE DUE COSE CHE AMO: LA SCRITTURA E L'ARTE VISIVA.

Gabriele Picco

Milano 19th April 1997

To the Commission,

What I am expecting is that we will provoke an activity. Each of us has POTENTIALISM, a state of readiness, to create, still undirected power, waiting for the spark. Our potentialism an Empty place of Via Farini make possible to provoke. But provoking is still not the very creation but the question about the directions, orientation in the space of art, an attempt to decide which direction to choose.

That is — many commas among our initiation of the unexpected states, our way towards the unknown, admitting that everything can happen
Senza punto

With my regards
Ewa Rapacz

12/04/1997

CON LA PRESENTE FACCIAMO DOMANDA PER LA
PARTICIPAZIONE AL WORKSHOP CON JIMMIE BURNHAM
3/10 GIUGNO 1997 -

SE LA ALLICAZIONE MOSTRA LE MOTIVAZIONI -

PER PIANO CON CERTA LA DOCUMENTAZIONE PIU' STU
CONSULTARE L'ARCHIVIO CARLOS / VIA FARINI -

SALUTI.



MAURIZIO SCARSELLA

LAVORARE INTORNO AD UN' OPERA D'ARTE O AD UN PROGETTO ARTISTICO, E' COME PARTORIRE. DA UN PARTO NASCE SEMPRE QUALCOSA DI NUOVO, CHE SIA UN ESSERE UMANO E SI CERCA DI DIRE (FARE) SEMPRE QUALCOSA CHE NON SIA GIA ' STATO FATTO (DETTO). MENTRE NEL PARTO UMANO SI INCONTRANO DUE PERSONE (MEGLIO PRECISARE, UN OVULO E UNO SPERMATOZOO), NEGLI ALTRI CASI SI HA UN RISULTATO DATO DALLE PROPRIE ESPERIENZE, DALLA CULTURA E DA TUTTI GLI ELEMENTI ESTERNI CHE POSSONO INFLUIRE AL RISULTATO. IN QUELLA CHE POSSO DEFINIRE LA MIA ARTE TUTTO INTERAGISCE, LA MIA ENERGIA (PSICHICA E FISICA), LA MIA CULTURA, LE MIE ESPERIENZE. E LA MIA ARTE CONTINUA IN QUESTO SENSO. UNA VOLTA PARTORITA INIZIA A VIVERE DA SOLA E VA AVANTI COME UN BAMBINO, TRASFORMANDOSI GIORNO PER GIORNO RESTANDO SEMPRE QUELLO CHE E'.

PENSARE CON GLI ALTRI, CONFRONTARMI CON GLI ALTRI E' SEMPRE STATO PER ME IMPORTANTE. LA MIA PRIMA ESPERIENZA DI UN WORKSHOP L' HO AVUTA CON EMILIO FANTIN NEL 1994 ED OGGI STO COORDINANDO UN PROGETTO ARTISTICO DOVE SONO RIUNITE PITTURA, FOTOGRAFIA E MUSICA LE QUALI DARANNO ALLA LUCE AD UN PRODOTTO UNICO.

UNO TRA I REQUISITI ESSENZIALI PER LA PARTECIPAZIONE AL WORKSHOP E' QUESTA DICHIARAZIONE CON LE MOTIVAZIONI E LE ASPETTATIVE DEL LABORATORIO.

IO POSSO PARLARE SOLO DELLA MIA ESPERIENZA. NEL 1987 HO CONOSCIUTO NOT VITAL; L' INCONTRO CON QUESTA PERSONA HA AVVIATO UN PROCESSO DI CAMBIAMENTO CHE MI HA PORTATO AD ESSERE QUELLO CHE SONO OGGI; NON SONO UN ALLIEVO "D'ARTE" DI NOT, BENSÌ UN ALLIEVO "DI PENSIERO". HO SEMPRE CERCATO DI FUNGERE DA RECIPIENTE DOVE POTESSERO CONFLUIRE LE ESPERIENZE ALTRUI, CHE POI HO ELABORATO, INCAMERATO E CHE MOLTO SPESSO RITROVO FACENDO UN PERCORSO NELLA MEMORIA, E CAPISCO PERCHE' SONO ARRIVATO AD UN CERTO PROCESSO.

CON IL LAVORO DI JIMMIE HO TROVATO DELLE ANALOGIE CON IL MIO, COSÌ COME CON IL PENSIERO E DA TUTTO QUESTO PENSO DI POTER CRESCERE ANCORA. (NON CONOSCEVO IL LAVORO, CONOSCEVO JIMMIE SOLO DI NOME; VENENDO A FAR VISITA AL VOSTRO SPAZIO E VEDENDO IL LAVORO, IL MIO BAGAGLIO SI E' GIA' ARRICCHITO)

UN GIORNO MI E' STATO DETTO "FALLO, MAURIZIO, PERCHE' NESSUNO L' HA MAI FATTO PRIMA", ED IO HO PENSATO CHE CHIUNQUE LO FA TUTTI I GIORNI. ESSERE ARTISTA OGGI NON SO CHE COSA POSSA SIGNIFICARE.

LO SONO, A MODO LORO, SIA UNA SEGRETARIA, UN REGISTA, UN FUNZIONARIO DI BANCA, UN AGRICOLTORE, COLORO CHE RIESCONO A TRASFERIRE NELLA VITA QUOTIDIANA QUELLO CHE SONO, PERCHE' TUTTI SIAMO ALLA RICERCA DELL' IMMORTALITA'.

MAURIZIO SCARSELLI

CURRICULUM ARTISTICO DI ADRIANA TORREGROSSA

NOVEMBRE 1994 "PENSIERI" A CURA DI L. CACCIONI A. GARUTTI C. POZZATI
STUDIO "LA CITTA'" VERONA

FEBBRAIO 1995 "L'ESTENSIONE DEL CORPO" A CURA DI F.A. MIGLIETTI
MUSEI CIVICI - PADOVA

ESTATE 1995 - "OUTPOST VENICE" A CURA DI A. FONDA, SEDI VARIE, VENEZIA

AGOSTO 1995 - "AURA AUREA" A CURA DI S. MORETTI, CHIOSTRI BENEDETTINI
REGGIO EMILIA

OTTOBRE 1995 "BBS" COLLETTIVA A CURA DI S. MORETTI, PALAZZO RUINI
REGGIO EMILIA

GENNAIO 1996 PERSONALE A CURA DEL PROGETTO GIVANI DEL COMUNE DI BOLOGNA
GALLERIA "IL GRAFFIO", BOLOGNA

GIUGNO 1996 "UP TO DATE" A CURA DI S. EVANGELISTI E V. COEN, GALLERIA
"SPAZIA" BOLOGNA

NOVEMBRE 1996 "INVITO ALLA QUADRIENNALE" I GIOCHI DEL SENSO E/O NON-
SENSO, PARTECIPAZIONE ALL'AZIONE DI CESARE PIETROIUSTI ALLA XII
QUADRIENNALE NAZIONALE D'ARTE, ROMA

GENNAIO 1997 "EXIT" A CURA DI R. VITALI, ARTEFIERA '97, SEDI VARIE
BOLOGNA

FEBBRAIO 1997 "DA BOLOGNA CON AMORE" PERSONALE TENUTASI PRESSO LA
"GALLERIA MARCONI" CUPRAMARITTIMA (AP)